

PIANO LOCALE PER L'AGRICOLTURA SOCIALE

Premessa.

Il documento che segue fotografa alcune progettualità ed esperienze in atto nel territorio di competenza dell'AAS5 di rilievo per i temi dell'agricoltura sociale, suggerendo possibili piste di lavoro anche innovative per i componenti del Gruppo aziendale dedicato, anche in esecuzione degli indirizzi della LR 2/2018 e della Conferenza dei Sindaci, tramite lo sviluppo dell'Atto di Delega 2018-2020.

Alcune proposte seguono gli scenari che si stanno sviluppando attorno ai progetti presentati da Comuni associati nel territorio provinciale a valere sul Piano di Sviluppo Rurale della Regione FVG.

L'AAS5 è presente nelle due azioni di strategia territoriale (una facente capo al Comune di San Quirino, una facente riferimento ai Comuni di Spilimbergo e San Vito al Tagliamento).

Per quanto riguarda la prima azione, il Direttore dei Servizi sociosanitari è stato individuato anche quale referente per il tematismo dell'agricoltura sociale.

AAS5 e Agricoltura sociale.

L'AAS5 ha inteso sviluppare al proprio interno una specifica attenzione al tema dell'agricoltura sociale assegnando tale funzione, con il decreto del Direttore generale n. 757 del 30/12/17, al Coordinamento sociosanitario, da intendersi ora, ai sensi della LR 31/2017, come Direzione dei Servizi sociosanitari (DSS).

In esecuzione dello decreto citato, la DSS ha promosso la costituzione di un Gruppo di Lavoro interno all'Azienda che vede coinvolti i seguenti Dipartimenti e servizi:

- DSS
- Servizio Integrazione Lavorativa
- Dipartimento per la Prevenzione
- Servizio per le Dipendenze
- Dipartimento Aziendale per l'Assistenza Primaria
- Dipartimento di Salute mentale

Il Gruppo, da marzo 2017, si incontra periodicamente per programmare iniziative e progetti aziendali e con la rete dei soggetti con cui l'AAS già collabora e costituisce un punto di riferimento operativo anche per le azioni del PSR.

Governance della rete delle fattorie sociali.

Sin dall'emanazione della LR Finanziaria 2009, l'AAS5 ha presentato alla competente Direzione regionale per i servizi sociali dei progetti di rete per le fattorie sociali ai sensi dell'art. 10, commi da 81 a 83 della citata LR 17/2008.

In particolare, nelle ultime due annualità (2016e 2017), i progetti presentati hanno inteso sviluppare nel territorio di competenza dell'AAS un modello di rete con e per fattorie sociali secondo il sistema "hub and spoke", così delineato in estrema sintesi:

- Zona afferente al Comune di Sacile: individuazione della struttura nota anche come "fattoria sociale Il Nostro Fiore" sita presso la frazione di San Giovanni di Livenza quale luogo dove sviluppare una gamma articolata di interventi in linea con la multifunzionalità dell'agricoltura sociale: fattoria didattica, sede di formazione e sperimentazione di Interventi Assistiti con gli Animali, housing sociale per persone con disabilità e soggetti svantaggiati, cucina didattica,...
- Zona afferente al Comune di San Vito al Tagliamento: individuazione della struttura denominata "La Volpe sotto i Gelsi" quale centro provinciale di formazione e documentazione sull'agricoltura sociale, in collaborazione con il Forum regionale dell'agricoltura sociale;
- Zona afferente al Comune di Pordenone: individuazione della struttura "Villa Carinzia" di Pordenone quale sede di sviluppo e coordinamento dei percorsi degli orti urbani sociali e di attività tipo cucina didattica;
- Zona afferente al Comune di Maniago: collaborazione in rete con le attività che si realizzano in quel territorio con altri strumenti di programmazione, comunque in sinergia con le iniziative sviluppate dall'UTI e Consorzio delle Valli e Dolomiti friulane.

Al momento, l'AAS5 per il tramite del Coordinamento sociosanitario, è impegnata a:

- Riproporre a livello territoriale, in assenza dell'Ente Provincia, il Forum provinciale delle Fattorie sociali, che ha dato prova negli anni di essere una modalità di scambio e di buone prassi decisamente importante, sotto forma di accordo territoriale;
- Condividere e poi sottoscrivere un accordo con il Forum nazionale dell'agricoltura sociale anche per potersi avvalere della collaborazione di esperti e formatori che questo può mettere a disposizione.

La DSS, ancora, ha dato continuità, con un nuovo affidamento fino a giugno 2019, alla collaborazione realizzata avviata anni or sono con l'Istituto Superiore di Sanità che ha condotto una specifica ricerca ed analisi di valutazione dei percorsi di inclusione nelle fattorie sociali di persone con disabilità e/o svantaggiate dimostrando e misurando dati alla mano (la relazione scientifica è disponibile) l'efficacia degli interventi e l'aumento delle abilità nelle persone beneficiarie degli interventi.

L'Istituto dal 2018 ha per così dire "portato in dote" alle attività del territorio della AAS5 la collaborazione con il Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza" di Roma ed ha promosso alcuni incontri con altre esperienze regionali di estremo interesse.

Inclusione socio lavorativa – integrazione – opportunità

Relativamente ai luoghi territoriali dove l'inclusione sociale mediante integrazione lavorativa si è maggiormente sviluppata, si segnala il territorio di Pordenone e la rete su cui la DSS ed il Dipartimento di Salute Mentale dell'AAS5 possono contare per progetti di inclusione sociale mediante percorsi di integrazione lavorativa (le tradizionali "borse lavoro" o, più correttamente, tirocini lavorativi):

- 1) Cooperativa Il Seme (ortofloricoltura)
- 2) Cooperativa Noncello (ortofloricoltura)
- 3) Cooperativa Il Piccolo Principe (ortofloricoltura)
- 4) Cooperativa Il Ponte (agricoltura – per therapy)
- 5) Azienda agricola La Contrada dell'Oca (orticoltura)
- 6) Azienda agricola Orto Biologico (orticoltura)
- 7) Azienda agricola Acero Rosso (orticoltura)
- 8) Azienda agricola Belvedere a San Quirino (orticoltura)
- 9) Azienda agricola Capramica (orticoltura)
- 10) Azienda agricola La Primula (orticoltura)
- 11) Azienda agricola Santarossa (orticoltura)
- 12) Azienda agricola Stefani Ezio (orticoltura)
- 13) Azienda agricola Villalta Roberto (orticoltura)
- 14) Progetto "Orti solidali" – Le Torrate (orticoltura)
- 15) Progetto Seminario diocesano (cura del verde)
- 16) Progetto Parco San Floriano (cura del verde)
- 17) Floricoltura Villalta (floricoltura)
- 18) Floricoltura Stefania (floricoltura)
- 19) Floricoltura Daniela (floricoltura)
- 20) Agriturismo Piancavallo (zootecnia)
- 21) Associazione Anche noi a Cavallo (pet therapy – allevamento)
- 22) Istituto agrario Spilimbergo – azienda agricola (orticoltura)

Progetti innovativi particolari

Zona afferente al Comune di Sacile.

La struttura sita presso la frazione di San Giovanni di Livenza (inaugurata il 21/5/17) dove è già attivo un nucleo di inclusione sociale per persone con disabilità e soggetti dei servizi della salute mentale, denominato "Il Nostro Fiore", che sarà anche il nome dell'intera struttura, prevede:

- Un corpo di fabbrica a tre piani destinato a fattoria didattica (e fattoria sociale in prospettiva);
- 5 appartamenti per progetti di housing sociale o sperimentazioni dell'abitare sociale o alloggi di servizio, per un totale di 8 posti letto;
- una casa adibita ad abitazione per la gestione dell'intera struttura;
- due serre;
- un immobile laboratorio per attività per persone con disabilità o scolaresche o centro di formazione per gli Interventi Assistiti con gli Animali o Pet Therapy;
- 7 ettari di terreno a disposizione per attività in co-progettazione.

Da fine 2017, il comprensorio è in concessione alla AAS5.

In accordo anche con gli esperti del Forum regionale dell'agricoltura sociale e la direzione regionale dell'area veterinaria, il complesso si presta a tale scenario operativo:

- 1) Continuità del lavoro in atto con le persone con disabilità che stanno utilizzando l'immobile laboratorio anche per farla diventare una UET (Unità Educativa Territoriale), alternativa al centro diurno per persone con disabilità;
- 2) Presentazione, dopo l'intesa con il Comune di Sacile, di una manifestazione di interesse e poi procedura di coprogettazione per la gestione del complesso, assieme all'AAS5 e Comune (che reggeranno la *governance* progettuale).

Zona afferente al Comune di San Vito (in collaborazione con Azzano Decimo)

La struttura "La Volpe sotto i Gelsi" di via Capece a San Vito al Tagliamento, di recente ristrutturata, si presta a diventare il centro di riferimento per la provincia di Pordenone per la formazione e la documentazione sull'agricoltura sociale, offrendo anche una soluzione ("il casale") per l'ospitalità di eventuali relatori o sperimentazioni di autonomia abitativa.

Zona afferente al Comune di Pordenone.

La LR 9/2017 ha assegnato il comprensorio noto come "Villa Carinzia" in gestione all'AAS5. Si tratta di un passaggio estremamente importante in quanto si può immaginare una soluzione di estremo interesse nell'area del pordenonese, con un polo proteso verso l'inclusione sociale delle persone con disabilità e/o soggetti svantaggiati che vede al momento nel citato comprensorio la presenza di:

- Un centro diurno per persone con disabilità
- La sede di una Unità Educativa Territoriale (UET)
- La sede del Servizio Integrazione Lavorativa dell'AAS5
- Alcuni uffici del Distretto sanitario di Pordenone
- Un parco che oltre ad una vasta area di verde prevede anche la presenza di una serra, un aranceto, un semenzaio ed una zona adibita ad orti

Tutte queste risorse concorrono alla organizzazione e coordinamento di attività sia nel territorio della città di Pordenone che nei Comuni immediatamente limitrofi e già attivi per quanto riguarda le esperienze degli orti (Cordenons, Porcia, San Quirino) o dove si possono immaginare soluzioni in rete (ad esempio cucina didattica).

Le serre della struttura di Sacile e di Pordenone potrebbero offrire le materie prime per gli orti, oltre al bacino di fornitura e competenza in materia allocato presso la struttura "Il Seme" di Fiume Veneto.

Zona afferente al Comune di Maniago.

L'UTI delle Dolomiti Friulane ha inserito nel proprio piano di interventi l'agricoltura sociale, con innesti significativi in tema di collaborazione con le aziende agricole ed il settore produttivo del territorio.

Una opportunità si sta offrendo ad esempio con la "stalla sociale" proposta da alcuni Comuni con l'idea di sperimentare con questo modello modalità di produzione ispirate ai principi di collaborazione e

cooperazione, al fine di ricostituire una vera e propria palestra di formazione ispirata al principio della reciproca mutualità.

Formazione operatori ed aziende

La DSS vuole condividere un accordo con il Forum nazionale per l'Agricoltura sociale cui affidare anche la realizzazione di eventi formativi.

Tramite il Forum, si potrebbe contare sulle seguenti adesioni di esperti:

- Ilaria Signorello (portavoce Forum nazionale agricoltura sociale)
- Alberto Grizzo e Giuliana Colussi (portavoce Forum regionale FVG agricoltura sociale)
- Cinzia Pagni (vicepresidente vicario CIA – Confederazione Italiana Agricoltori)
- Prof. Saverio Senni – Università della Tuscia (Viterbo) per agricoltura sociale
- Dott.ssa Francesca Giarrè – CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e analisi economia agraria)
- Prof. Ssa Lucia Piani – Università di Udine (Agricoltura sociale)

Reti territoriali formalizzate.

Accordo formalizzato nel settembre 2016 tra Ambito 6.1 Sacile, AAS5 ed i seguenti soggetti:

- 1) Cooperativa sociale "Controvento" (gestione parco San Floriano)
- 2) Azienda agricola "Orto goloso" (attività in agricoltura)
- 3) Azienda agricola Zamuner (allestimento aiuole e orto)
- 4) Pro Loco San Giovanni di Livenza e privati (Perin) (supporto per organizzazione eventi e sagre)
- 5) Azienda agricola "L'Acero Rosso" (attività di agricoltura)
- 6) Azienda agricola "La Pioppa" (attività di agricoltura e vendemmia)

Coinvolgimento proattivo nel territorio di San Vito al Tagliamento ed Azzano Decimo (in corso di formalizzazione)

- 1) La Volpe sotto i Gelsi (centro informazione, formazione, documentazione)
- 2) Associazione Laluna di Casarsa della Delizia (orti sociali)
- 3) Cooperativa Il Granello di San Vito al Tagliamento (terreni e maneggio)
- 4) Cooperativa Futura (sito e-commerce)
- 5) Associazione La Nostra Famiglia (centro accreditato per la cura del verde, orto biologico)

Cabina di Regia e legge regionale sull'agricoltura sociale.

Dall'avvio del Piano di Zona 2013-2015, nel territorio della provincia di Pordenone si è costituita una Cabina di regia formata dal Coordinamento sociosanitario, Dipartimenti aziendali di Salute mentale, prevenzione e Servizio per la Dipendenze, Neuropsichiatria, Distretti sanitari, Servizi sociali degli Ambiti Distrettuali, con funzione di governance della programmazione sociale e sociosanitaria territoriale.

Nel definire le macro linee di azione per l'anno 2017, la Cabina di Regia ha inteso dare continuità, nelle more della nuova definizione di strumenti di programmazione regionali in raccordo con la riforma delle

autonomie locali (UTI), ad alcune linee di indirizzo tra cui, nell'area dell'Inclusione sociale, all'integrazione lavorativa ed **agricoltura sociale**.

Molta parte delle attività promosse dalla Cabina di Regia deriveranno dall'applicazione della Legge regionale n. 2/2018 che ha emanato specifiche disposizioni in materia di agricoltura sociale. E' necessario attendere i vari regolamenti di attuazione, ma la norma prevede alcuni aspetti di estrema importanza:

- Conferma della multifunzionalità dell'agricoltura sociale, intesa come ambito che si apre ad interventi di inclusione in più forme e per più tipologie di persone;
- Conferma della *governance* dei processi e progetti in capo alla Direzione regionale Salute, con attenzione quindi al sistema integrato di interventi e servizi sociali e tutti i suoi attori (Servizi sociali dei Comuni, Aziende, ASP, cooperazione sociale, volontariato,...)

Altri scenari e suggestioni presenti nel territorio della AAS5

- Alcuni prodotti coltivati nel territorio di competenza del progetto che si realizza con il PSR potranno assumere un marchio etico e solidale; un'esperienza attiva al momento sono i prodotti "Succo d'Uva" e "Succo di Mela" prodotto dall'Azienda agricola legata all'Istituto agrario di Spilimbergo che riportano in etichetta l'indicazione del fatto che si tratta di prodotti realizzati nell'ambito di un percorso di inclusione sociale; tale azione si innesta sul tematismo dei prodotti tipi o comunque dei prodotti specifici del territorio promosso dal PSR;
- Nei vari contesti, potrebbero operare i volontari individuati dall'AAS5 (accreditata dal 2016 quale ente di servizio sociale) sia nell'ambito dei bandi del servizio civile e servizio solidale regionale, sia nell'ambito dei bandi del servizio civile nazionale, prossimamente servizio civile universale; oltre ovviamente quelli afferenti da altri soggetti della rete territoriale similmente accreditati;
- Nei vari contesti, l'AAS5 e gli altri enti locali (Comuni e UTI) potrebbero (dovrebbero!!) inserire positivamente studenti all'interno dei percorsi di alternanza scuola lavoro;
- Nei vari contesti, ancora, gli enti locali (Comuni e UTI) potranno allocare anche persone beneficiarie dei progetti di inclusione (SIA) e, assieme anche al SIL, beneficiarie di tirocini di integrazione lavorativa, secondo i dispositivi regolamentari vigenti.

Da fare...

La DSS si è posta questi scenari di azione:

- Entro 31 marzo 2018: presentazione di un progetto ai sensi della LR 17/2008, sempre in linea con l'idea di luoghi hub per processi di rete;
- Partecipazione, anche tramite il proprio Gruppo di Lavoro, alle linee di azione territoriali del PSR;
- Ricomposizione e sviluppo della Rete territoriale degli operatori dell'agricoltura sociale;
- Accordo con il Forum nazionale sull'agricoltura sociale;
- Predisposizione di un "portfolio" degli operatori dell'agricoltura sociale del territorio di competenza della AAS5 incrociando i dati provenienti da più banche dati;
- Avvio della sperimentazione a cura dell'ISS in aziende e progetti del territorio della AAS5